



avrebbe adescati per poi «presentarli» all'amico sacerdote.

A inchiodare Riccardo Seppia intercettazioni e sms. Finito dentro un'inchiesta avviata dai Nas su un traffico di anabolizzanti nelle palestre di Milano, don Seppia, assiduo frequentatore di saune e palestre milanesi, si conquista un ruolo di primo piano: avrebbe acquistato cocaina per poi cederla, una volta tornato nella parrocchia sulle alture genovesi, a giovani maggiorenni in cambio di prestazioni sessuali.

Qui scattano le manette. Ma le sorprese non sono finite. Dalle conversazioni intercettate emergerebbe il suo interesse per un sedicenne del quartiere, il chierichetto vittima dei presunti abusi. «Ormai è fatta, l'ho baciato sulla bocca», per informare un amico. E poi ancora, al ra-

L'ORDINANZA SU BOCCALATTE

Il presidente del tribunale di Imperia «ha collaborato agli affari illeciti organizzati da Sansalone e Fasolo e avrebbe accettato le richieste di interferire a vantaggio di Saponarò».

gazzino «C'è tua madre? Dille che vai a scuola e poi vieni da me che sono solo». L'asse con Milano però non si spezza, a seguire sms e intercettazioni sembra anzi rafforzarsi. Al suo pusher milanese, il 29 ottobre, chiede «Trova un bambino di 10 anni». Poi, a dicembre, oramai certo del risultato organizza una festa per il 22 e invita un amico: «Ho avuto di modo trovare qualcosa di tenero... per noi... quando vengo su ci divertiamo». L'affare salta e il sacerdote richiama il pusher: «Ma puoi trovare qualche madre che ha un bambino... e che ha bisogno di coca, no?». Altri appaiono come veri propri deliri di un tossico, bestemmie, riferimenti a Satana. ❖

Addio a Roberto Morrione Giornalista della Rai impegnato e coraggioso

**L'ex direttore di Rainews24 e Te-
levideo è morto ieri notte all'età
di 69 anni. Nel 1990, da cronista
del Tg1, lavorò a un'inchiesta che
rivelò i finanziamenti segreti della
Cia alla loggia massonica P2. I
ricordi di D'Alema e Veltroni.**

MARZIO CENCIONI

ROMA
politica@unita.it

Il giornalista Roberto Morrione è morto ieri notte a 69 anni a causa di un tumore. Nell'estate del 1990, assieme a Ennio Remondino e sotto la direzione di Nuccio Fava, Morrione lavorò a un'inchiesta che rivelò i finanziamenti segreti della Cia alla loggia massonica P2, provocando una serie di audizioni parlamentari. L'anno scorso, in occasione della morte di Francesco Cossiga, Morrione in una lettera spiegava come l'allora presidente della Repubblica «chiamato direttamente e pubblicamente in causa da Licio Gelli», chiese «o una clamorosa azione diplomatica verso gli Stati Uniti o, in caso di falso il licenziamento dei dipendenti Rai che avevano costruito la provocazione».

Da allora - ricordava Morrione - fu il terremoto nel Tg1: Remondino divenne corrispondente e non toccò più inchieste nazionali, mentre Bruno Vespa prese il posto di Fava. Un rapporto difficile quello con il nuovo direttore, durato circa un anno, fino alle dimissioni e l'approdo al Tg3 di Sandro Curzi.

Una vita vissuta nella Rai quella di Morrione, che concluse la carriera per raggiunti limiti di età nel 2006 da direttore di Rainews24, da lui guidata sin dal '99, anno della sua nascita.

Una carriera iniziata nel '62 nella redazione di Rotocalco televisivo diretto da Enzo Biagi. Poi il passaggio ai Servizi speciali, quindi a Tv7, e al telegiornale, che con la riforma della Rai divenne poi Tg1. Caposervizio degli interni prima, caporedattore della cronaca nel 1983, vicedirettore nel '90. Poi, dopo la bufera, il passaggio al Tg3 e quindi al Tg2. Infine la direzione di Teletvivo, di Rai International e di Rainews 24.

Fu l'unico direttore Rai a mandare in onda l'ultima intervista di Paolo Borsellino nella quale il magistrato parlava delle indagini su Vittorio Mangano, stalliere di Arcore. Morrione era anche presidente della fondazione Libera Informazione, creata con Don Ciotti. Il giornalista condusse negli ultimi tre anni una osservazione sul campo con i giornalisti più esposti sul fronte della cronaca locale, lottando in prima linea contro la mafia, definita «nemico invisibile, ma assolutamente mortale». La camera ardente sarà aperta lunedì alle 10 a palazzo Valentini a Roma, dove alle 14 si svolgerà un commiato pubblico con rito civile.

«Un grande cronista, uno strenuo sostenitore del servizio pubblico, un cittadino appassionato alla legalità, un maestro per i giovani», lo definisce la Fnsi. L'associazione Articolo 21 parla di «un punto di riferimento costante per chiunque si batteva per la legalità». Romano Prodi ricorda «l'amico che guidò la campagna elettorale del primo Ulivo». «Il suo lavoro è sempre stato improntato al pluralismo e alla trasparenza dell'informazione», afferma invece Massimo D'Alema. «Era stimato da tutti proprio per la sua sincerità e per i suoi modi fermi e gentili», sottolinea invece Walter Veltroni. ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Il tema «immigrazione» nelle minacce elettorali dei politici della destra

In periodo di elezioni il tema immigrazione furoreggia. Pare infatti, a detta degli avversari del candidato sindaco di Milano Giuliano Pisapia, che lo stesso candidato voglia «costruire nuove moschee» oppure «creare una grande moschea con tanto di minareto e centro islamico». Insomma, c'è il rischio che se vince Pisapia, si creino veri e propri covi di terroristi. Luoghi di chiamata alle armi e non di preghiera. Infatti è da escludere che in posti come questi si possano radunare i fedeli, quelli pregano negli sgabuzzini dei negozi di connazionali, nei garage dei quartieri periferici, in miserabili spazi in angoli oscuri di palazzi fatiscenti. Ma perché mai i «terroristi» musulmani dovrebbero utilizzare come punti di incontro, per mettere in atto strategie contro l'Occidente, posti accessibili, ordinati, puliti, in piena luce dove è più facile individuare (e magari controllare) chi vi accede? Mistero della Fede!

Ma dietro alla paura del terrorismo c'è la paura del diverso, di chi è titolare di una cultura vissuta come minacciosa perché non occidentale. Ricompare un elemento di fobia dell'Islam che ha il suo fondamento nella concezione di quella religione come un blocco monolitico che non si adatta alla realtà in cui vive. E la negazione pubblica di nuovi spazi per il culto va nella direzione di confermare quel pregiudizio.

Una ricerca su islamofobia e antisemitismo, a cura dell'associazione Passatopresente, segnala come una percentuale molto elevata del campione intervistato abbia espresso diffidenza e ostilità verso l'Islam, considerata cultura statica e scarsamente articolata al suo interno. Secondo la ricerca esiste un'ampia sovrapposizione tra le due aree di fobia (verso l'Islam e gli ebrei). Come a dire che il pregiudizio ha più di una radice in comune. ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **SEGUE DA PAGINA 21**

Alberto Cortese e Roberto Roscani piangono l'amico

ROBERTO MORRIONE

persona squisita e uomo di forte impegno civile

Fernanda e Gabriele Morrione ricordano con grande affetto

ROBERTO MORRIONE

giornalista indomabile e uomo di grandi valori etici, che ha affrontato la malattia e l'ingrato destino a testa alta e senza paura.

Roma, 21 maggio 2011

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com